



A RISCHIO 150 LAVORATORI

Appalto servizi tecnici ed amministrativi Asl 1, la mobilitazione continua

Il rinnovo del contratto di servizio non scioglierebbe i nodi occupazionali

L'impresa giovanile muore al Sud: Abruzzo tra le regioni peggiori

«Il calo di attività degli under 35 è più veloce nei centri urbani intermedii». Lo rileva Confesercenti con un'analisi sui dati camerali. Nei comuni tra i 15.000 e i 50.000 abitanti – segnala il rapporto – le imprese giovanili sono diminuite del 23% dal 2019, in quelli tra i 50.000 e i 250.000 del 24,2%. A livello regionale, le diminuzioni più pronunciate sono nelle regioni del CentroSud: Umbria, Sardegna, Calabria, Abruzzo, Sicilia e Toscana, tutte con riduzioni superiori al 24% rispetto a cinque anni fa. La lettura per macroaree rafforza l'allarme: le regioni del Centro segnano una flessione del 25,2%, le Isole del 28,4% e il Mezzogiorno del 25,5%, contro il 17,8% del Nord-Ovest e il 14,3% del Nord-Est. L'età media in cinque anni è passata da 50 a poco più di 51 anni (51,3): è più alta in Liguria (54,1 anni), seguita da Valle d'Aosta (53,4), Toscana e Friuli-Venezia Giulia (entrambe 53,1). Nonostante il calo degli under 35 sia più accentuato al Centro-Sud, è qui che il tessuto imprenditoriale rimane più giovane: le età medie più basse si registrano in Puglia (49,8 anni), Campania (50,7), Sicilia (50,8) e Lazio (50,4). A pesare è «un contesto difficile, un mercato sempre più competitivo, come conferma il tasso di mortalità delle imprese nei due comparti: più di un terzo (il 34,4%) di quelle avviate nel 2019 ha cessato di esistere prima di compiere cinque anni di vita, il 43,1% nella ristorazione/servizio bar. Al Sud il tasso supera la media nazionale in Sicilia e Calabria, dove oltre il 38% delle imprese del 2019 ha già chiuso i battenti, e anche in Campania, Basilicata e Sardegna la percentuale si mantiene elevata, vicina al 35%. Sulle imprese di commercio e turismo pesano l'eccesso di competizione, amplificato dall'ascesa dell'economia delle piattaforme web, una domanda interna ancora debole e l'elevato carico fiscale e burocratico. Un mix di ostacoli che colpisce tutte le attività, ma che diventa quasi insormontabile per quelle giovanili», commenta Nico Gronchi, vicepresidente vicario di Confesercenti e presidente di Assoterziario. «Il risultato è un tessuto imprenditoriale sempre più anziano e assottigliato: un paradosso per un Paese che un tempo era considerato la patria dell'impresa diffusa e delle ditte individuali. Se non vogliamo archiviare questa Italia, servono azioni concrete a sostegno dell'impresa indipendente e dei territori: meno fisco, più formazione e, soprattutto, più governo dello...»

segue a pagina 4

Resta alta l'attenzione sulla situazione dei 150 lavoratori che si occupano di supporto tecnico e amministrativo per la ASL dell'Aquila. Venerdì pomeriggio, dopo che il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, aveva allontanato l'ipotesi dei licenziamenti, era stata annunciata da fonti del centrodestra abruzzese l'aggiudicazione, per quattro anni, del contratto per l'affidamento del

servizio. Tuttavia, dalla minoranza in consiglio regionale, si parla di una "non soluzione". In particolare, l'esponente del PD, Pierpaolo Pietrucci, spiega come l'atto messo in campo dalla ASL aquilana sia «un semplice accordo quadro che prevede la risoluzione unilaterale dei contratti, senza offrire alcuna garanzia reale di continuità...»

Angelo Liberatore

segue a pagina 2

Grande festa a Giulianova per la partenza dell'ottava tappa del Giro d'Italia



Città gremita di turisti e tanto entusiasmo per la carovana rosa (Suriani a pag.16)

Bussi sul Tirino: restaurato il catasto storico del Comune

È stato presentato nella sala consiliare del municipio di Bussi sul Tirino il catasto storico del Comune, restaurato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Abruzzo e del Molise. Il catasto, redatto nel 1754, è un volume nel quale è riportato l'elenco di tutti i proprietari di immobili di Bussi sul Tirino, sia residenti nel comune che forestieri. Si tratta di un catasto descrittivo perché non prevede la rappresentazione geometrica dei luoghi e viene definito onciario perché la valutazione dei patrimoni, sia

immobiliari che da bestiame o reddituali, veniva stimata in base all'unità monetaria teorica di riferimento, l'oncia, corrispondente a sei ducati. Il documento è importante perché rappresenta il precursore dei catasti di oggi, e la sua modernità sta nel fatto che le norme dettate da re Carlo di Borbone hanno eliminato i privilegi goduti dalle classi più abbienti che facevano gravare i tributi fiscali sulle classi più umili, rappresentando dunque uno dei più brillanti esempi del tempo di...

Marco Giancarli

segue a pagina 8

■ AFFARI PUBBLICI

Valle del Tirino, Demos: «Agricoltori senza acqua, Regione intervenga»

Martina Colabianchi

«Nell'indifferenza della politica locale continuano le scelte dannose per gli agricoltori e proprietari di terreni della Valle del Tirino, area ricadente nell'ambito del Consorzio di Bonifica Aterno-Sagittario. Adesso si corre il rischio di procrastinare o addirittura saltare la stagione irrigua 2025 a causa di assurdi ritardi di lavori tanto costosi quanto inutili». Così, in una nota, il segretario regionale di Demos, Alfonso D'Alfonso. Nel 2023 il Consorzio di Bonifica, come ricorda D'Alfonso, avviava l'installazione di contatori per il consumo idrico per 10 milioni di euro nel comprensorio dei comuni di Capestrano e Ofena, ma «non si giustifica ad oggi tale enorme spesa in quanto si dispone di acqua soltanto per tre ore al giorno e per soli quattro mesi l'anno». «In tema di risorse idriche, infatti, – prosegue – la principale criticità riguarda la presenza di un sistema infrastrutturale antiquato e disfunzionale, concepito sulla base delle necessità degli anni '60/'70. L'ammodernamento e il rifacimento della nostra rete idrica è uno degli...»

segue a pagina 13

■ CHIETI

Uso del bagno negato ad un operaio, Stellantis condannata anche in Cassazione

Marco Giancarli

Non gli fu consentito di andare in bagno durante il turno di lavoro, né di cambiarsi dopo essersi urinato addosso: a distanza di oltre otto anni da quell'episodio avvenuto nel febbraio 2017, arriva la parola definitiva sulla vicenda legale che ha coinvolto un operaio della ex Sevel-FCA, ora Stellantis. La Corte di Cassazione ha infatti dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla Stellantis contro la sentenza della Corte d'Appello dell'Aquila, che aveva confermato la decisione di primo grado del Tribunale di Lanciano (Chieti). Secondo i giudici, il lavoratore ha subito «una lesione alla dignità personale verificatasi sul luogo di lavoro», in violazione dell'articolo 2087 del codice civile. La Cassazione ha inoltre condannato Stellantis alla...

segue a pagina 7